



Checkfruit

ALL'ORIGINE DELLA QUALITÀ

Titolo
Title

Regolamento per la certificazione di Prodotto e per l'utilizzo del certificato e dei marchi di certificazione

Codice **FD20**
Code

Edizione **02**
Edition
Revisione **02**
Review

Data **2021-01-28**
Date

Redatto
Compiled

RQ

Approvato
Approved

DIR

INDICE

PARTE A

1. INTRODUZIONE
2. GENERALITA'
3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
4. DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI
5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO
 - 5.1 Accettazione offerta di certificazione
 - 5.2 Presentazione domanda di certificazione
 - 5.3 Valutazione documentale
 - 5.4 Esecuzione audit di certificazione
 - 5.5 Prove iniziali di conformità del prodotto
 - 5.6 Raccomandazione per la certificazione
 - 5.7 Delibera di concessione della certificazione
 - 5.8 Emissione del Certificato
6. MODALITA' DI RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'
 - 6.1 Prodotti etichettati
 - 6.2 Prodotti sfusi
7. FASE DI SORVEGLIANZA
8. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE
9. MODIFICHE AI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE
10. DIRITTI ED OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE
11. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE
12. RITIRO DELLA CERTIFICAZIONE
13. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE
14. RISERVATEZZA
15. TARIFFE ECONOMICHE
16. RESPONSABILITA'
17. RECLAMI
18. RICORSI E GESTIONE DEL CONTENZIOSO
 - 18.1 Azione di Ricorso contro provvedimenti di sospensione o ritiro della certificazione
 - 18.2 Gestione del contenzioso
 - 18.3 Giudizio Arbitrale

PARTE B**REGOLE PER L'USO DEI MARCHI DI CERTIFICAZIONE**

1. PREMESSA
2. USO E CARATTERISTICHE DEL MARCHIO SU PRODOTTI CERTIFICATI

2021-01-28	02	02	Modifica par. 2.2- 2.9- 4.6 – Parte B
2020-08-20	02	01	Modifica Parte B - Modifica logo
2019-04-26	02	00	Nuova Edizione

DATA	ED.	REV.	DESCRIZIONE
-------------	------------	-------------	--------------------

PARTE A

1. INTRODUZIONE

CHECK FRUIT srl è un Organismo di certificazione costituito nel 1993 ed operante secondo i criteri generali definiti dalle norme ISO 17000. Quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di certificazione di conformità dei prodotti, processi e servizi rispetto alle norme di riferimento.

Lo stato giuridico dell'Organismo è descritto nello Statuto e dal Manuale Qualità.

Le risorse finanziarie per le attività di CHECK FRUIT srl sono fornite dall'applicazione delle tariffe per i servizi offerti dall'Organismo.

2. GENERALITA'

- 2.1 Lo scopo della certificazione di conformità di prodotto di processi o di servizi di un'Organizzazione è quello di fornire, attraverso l'applicazione di uno schema di certificazione, un'assicurazione indipendente, con un adeguato livello di fiducia, che un prodotto, un processo o un servizio è conforme a requisiti preventivamente specificati in una Norma/Disciplinare di riferimento. La certificazione di prodotto deve riguardare requisiti che conferiscono un reale valore aggiunto al prodotto oggetto di certificazione.
- 2.2 Per ottenere la certificazione, l'Organizzazione dovrà dimostrare di essere conforme a requisiti preventivamente specificati, contenuti in una Norma/Disciplinare di riferimento. La certificazione di conformità può essere rilasciata a fronte di:
- norma o documento tecnico riconosciuto;
 - norma o documento tecnico approvato da un'autorità pubblica (UE, Ministeri, Regioni, Province, ecc.) e ufficialmente pubblicato (es. SQNPI - Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata);
 - documento tecnico promosso da un'azienda, da un'associazione di aziende o da Enti, redatto in conformità alle Linee Guida Check Fruit approvate dal Consiglio Direttivo (es.: LG 03 prodotti vegetali con residui di prodotti chimici, ammessi per legge, al di sotto dei limiti di determinazione analitica, anche definiti prodotti a "Residuo Zero");
 - documento tecnico promosso da un'azienda, da un'associazione di aziende o da Enti, redatto in conformità a una Norma tecnica Check Fruit (ad esempio NT01 Nichel Free).
- Inoltre, l'Organizzazione dovrà accettare le regole fissate dal presente Regolamento attraverso la sottoscrizione dell'Offerta economica e inviare l'Offerta economica sottoscritta a Check Fruit.
- 2.3 Il sistema qualità dell'Organizzazione richiedente la certificazione di prodotto deve far riferimento ai requisiti applicabili della norma ISO 9001:2015 e/o a requisiti particolari stabiliti da CHECK FRUIT o da norme eventualmente definite dall'Autorità Pubblica (es. documento LGNTA/OTS di Adesione, gestione e controllo per la conformità agro-ambientale e uso marchio SQNPI).
- 2.4 Le regole di certificazione adottate da CHECK FRUIT sono contenute nella procedura PS 04, disponibile su richiesta dell'Organizzazione richiedente.
- 2.6 Il sistema di certificazione di prodotto si basa su:
- prove iniziali di conformità del prodotto (laddove previste);
 - verifica ed approvazione del sistema di gestione della parte produttiva e del sistema qualità (o Disciplinare Tecnico di produzione) legato al prodotto, attuato dall'Organizzazione per la produzione del prodotto in oggetto;
 - licenza d'uso del marchio, a seguito della concessione della certificazione;
 - dichiarazione di conformità del prodotto certificato;
 - sorveglianza continua effettuata attraverso la verifica periodica del sistema di gestione della qualità e attraverso prove di conformità su campioni prelevati sui luoghi di produzione (azienda agricola, magazzini di confezionamento, stabilimenti di lavorazione, ecc.) e, eventualmente, sul mercato.
- 2.7 La richiesta di certificazione può essere inoltrata da qualsiasi soggetto che operi nel campo agro-alimentare, senza alcuna limitazione o discriminazione.
- 2.8 CHECK FRUIT si impegna ad applicare le specifiche di spesa, stabilite sulla base delle proprie tariffe vigenti, garantendone l'uniformità di applicazione. Il tariffario CHECK FRUIT verrà reso disponibile su richiesta dell'Organizzazione, unitamente all'offerta economica.

2.9 La richiesta di certificazione non comporta all'Organizzazione di dover utilizzare altri servizi di CHECK FRUIT. L'Organismo non offre e non svolge, né direttamente né mediante azienda controllata o collegata, attività di consulenza per la progettazione e realizzazione di prodotti, né per la progettazione, la realizzazione e la verifica interna di sistemi di gestione del prodotto.

Le Linee Guida (LG) e i documenti tecnici (NT), eventualmente predisposti e gestiti da CHECK FRUIT, sono resi pubblici attraverso il sito Internet www.checkfruit.it e mediante propri materiali informativi.

2.10 Qualsiasi Organizzazione può chiedere l'esecuzione di un pre-audit del proprio sistema di gestione del prodotto. Tale pre-audit si configura come un servizio che l'Organismo di Certificazione fornisce alle Organizzazioni richiedenti. In ogni caso non potrà essere effettuato più di un pre-audit per ciascuna organizzazione richiedente. L'esito del pre-audit, non verrà tenuto in alcuna considerazione nell'eventuale iter di certificazione successivo.

3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i rapporti tra CHECK FRUIT (d'ora in avanti denominato anche Organismo) e le Organizzazioni che intendono ottenere la certificazione per il proprio prodotto.

La sorveglianza della corretta applicazione del presente Regolamento è demandata al Consiglio Direttivo di CHECK FRUIT, Organo rappresentativo di tutte le parti interessate alla certificazione.

4. DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Le definizioni che seguono sono riferite all'esercizio di quanto contenuto nel presente Regolamento.

4.1. Certificazione di conformità: atto mediante il quale CHECK FRUIT dichiara che, con ragionevole attendibilità, un prodotto agricolo o agro-alimentare è conforme a requisiti preventivamente specificati.

4.2. Organizzazione Richiedente (di seguito "Organizzazione"): azienda o associazione di aziende od organizzazione che richiede a CHECK FRUIT la certificazione di conformità di prodotto.

4.3. Organizzazione Licenziataria: azienda o associazione di aziende od Organizzazione che ha ottenuto da CHECK FRUIT la certificazione di conformità di prodotto e la relativa licenza d'uso del marchio.

4.4 Linea Guida: Documento redatto da Check Fruit, ed approvato dal CD, indirizzato alle Organizzazioni richiedenti la certificazione di prodotti ottenuti sulla base di specifiche, contenute in documenti tecnici (DTP - Disciplinare Tecnico di Produzione, o altri analoghi), col fine di definirne gli specifici contenuti.

4.5 Disciplinare di Coltivazione: documento redatto da un'Organizzazione (o da un gruppo di Organizzazioni), contenente modalità tecniche seguite per l'ottenimento del prodotto, che deve dimostrare come l'Organizzazione garantisce la conformità di prodotto applicabili (ad esempio Disciplinare di Coltivazione a Residuo Zero).

4.5 Disciplinare Tecnico di Produzione: documento redatto da un'Organizzazione (o da un gruppo di Organizzazioni) che descrive le regole con cui devono essere svolte le principali attività aziendali per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e contiene le caratteristiche del prodotto (specifiche tecniche) che si intendono certificare. Tale documento, redatto dall'Organizzazione, deve essere rispondente a quanto prescritto dalle Linee Guida di riferimento emesse da Check Fruit, laddove previste.

4.6 Norma Tecnica: Documento redatto da Check Fruit nel quale vengono fissati i requisiti a cui ottemperare per ottenere un determinato tipo di certificazione. Questo riporta la data di emissione (mese ed anno) e il numero di revisione. La NT può essere corredata da Schede Tecniche che riportano, a loro volta, la data di emissione ed il numero di revisione.

4.7 Riferimenti normativi

- UNI EN ISO 9001:15 - Sistemi di gestione per la Qualità - Requisiti;
- UNI EN ISO 19011:18 - Linee guida per la conduzione degli audit di sistemi di gestione;
- UNI EN ISO 9000:15 - Sistemi di gestione per la Qualità – Fondamenti e terminologia;
- UNI 11233:09 - Sistemi di produzione integrata nelle filiere agro-alimentari;

- UNI EN ISO 22005:08 - Sistemi di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari;
- RT 17 ACCREDIA - Prescrizioni per l'accreditamento degli OdC operanti le certificazioni a fronte della norma UNI EN ISO 22005;
- UNI EN ISO17025:18 - Requisiti generali per le competenze dei laboratori di prova e taratura;
- UNI EN ISO 17065:12 - Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi;
- Reg. CE 178/02 - Principi e requisiti generali della legislazione alimentare;
- Reg. 852/04 e succ. mod. - Igiene dei prodotti alimentari;
- Reg. CE 396/05 - Concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari;
- Reg. CE 889/08 - Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;
- D. Lgs. 150/2012 - Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- Legge 4/2011 - Disposizioni in materia di etichettatura e qualità di prodotti alimentari. Istituzione del SQNPI (Sistema Qualità Nazionale di Produzione Integrata);
- D.M. 22/01/2014 - Adozione del PAN/Piano d'Azione Nazionale;
- SANTE/11945/2015 - Guidance document on analytical quality control and method validation procedures for pesticides residues analysis for food and feed.

5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEI PRODOTTI

5.1 Accettazione offerta di certificazione

L'Organizzazione che intende certificare il proprio prodotto deve richiedere a CHECK FRUIT un'offerta economica presentando il questionario informativo debitamente compilato in tutte le sue parti. L'offerta economica trasmessa all'Organizzazione richiedente resta valida 60 giorni, scaduti i quali occorrerà che CHECK FRUIT formuli una nuova offerta (o la riconfermi), sempre che l'azienda abbia confermato il suo interesse per la certificazione.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale tra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento, e successive eventuali modifiche.

Qualora in fase di valutazione documentale (vedi punto 5.3) o in fase di audit di certificazione emergessero delle incongruenze rispetto a quanto dichiarato nel questionario informativo, l'offerta potrà essere soggetta a revisione da parte di Check Fruit.

5.2 Presentazione domanda di certificazione

Ricevuta l'offerta economica sottoscritta per accettazione, CHECK FRUIT invia all'Organizzazione la documentazione necessaria alla presentazione della domanda di certificazione. Al ricevimento della domanda di certificazione compilata, unitamente alla documentazione in essa richiesta, CHECK FRUIT invia al richiedente la conferma dell'attivazione della pratica di certificazione.

Per la certificazione di prodotti di Organizzazioni estere valgono tutte le condizioni che regolano la concessione per le Organizzazioni nazionali, salvo disposizioni particolari derivanti da accordi presi con l'Organismo a livello internazionale.

5.3 Valutazione documentale

L'Organismo, nei casi previsti, procede alla valutazione della documentazione (Disciplinare Tecnico di Produzione o documento analogo) inviata dall'Organizzazione e ne verifica la completezza e l'adeguatezza delle informazioni. Quindi procede alla nomina del Gruppo di Audit (che può essere composto da una o più persone) e lo comunica all'Organizzazione. L'Organizzazione può rifiutare l'intero Gruppo o una parte di esso, a fronte di valide motivazioni (conflitto di interessi e/o precedenti rapporti professionali).

Nel caso l'Organizzazione abbia redatto un proprio Disciplinare di Coltivazione, questo, in funzione della sua complessità e specificità, potrà essere sottoposto alla valutazione di conformità da parte di Referente di Settore (RS) o di uno o più membri del Comitato Tecnico Scientifico, nominati da RS in funzione delle specifiche competenze tecnico-scientifiche. Nei casi di particolare complessità RS convoca il CTS in riunione plenaria.

Il giudizio dato alla documentazione presentata dall'Organizzazione può essere:

- documentazione conforme;
- documentazione non conforme. Si richiedono azioni correttive che dovranno essere inviate entro 10 giorni, comunque prima dell'esecuzione dell'audit di certificazione, che saranno sottoposte a valutazione;
- documentazione che non consente di esprimere un giudizio di conformità. Si richiedono integrazioni alla documentazione e/o la revisione della stessa. L'Organizzazione ha a disposizione tre mesi di tempo per integrare/rivedere la documentazione ed inviarla all'Organismo. Trascorso tale termine la pratica viene considerata decaduta.

L'audit di certificazione potrà avvenire solo se la documentazione presentata dall'Organizzazione sarà ritenuta conforme e previa la piena operatività del sistema di gestione rispetto ai requisiti della norma di riferimento.

A seguito dell'esito positivo della valutazione, l'Organismo concorda con l'Organizzazione la data dell'audit di certificazione.

5.4 Esecuzione audit di certificazione

L'audit di certificazione dovrà avvenire durante la stagione produttiva, purché sia in atto almeno una parte significativa del processo di produzione.

Qualora ciò non sia possibile a causa della stagionalità dei processi/prodotti, CHECK FRUIT potrà comunque eseguire l'audit iniziale ed eventualmente intensificherà il programma di sorveglianza, qualora l'organizzazione completi con successo l'iter di certificazione.

CHECK FRUIT predispose ed invia il Piano di Audit. Un componente del Gruppo di Audit riveste il ruolo di Responsabile del Gruppo (RGVI). Nei casi in cui il Gruppo di Audit sia costituito da un solo auditor, questo è anche RGVI.

L'Organizzazione deve assicurare al Gruppo di Audit:

- a) assistenza durante tutte le fasi della verifica;
- b) la disponibilità di tutta la documentazione relativa al sistema di gestione del prodotto per il quale è stata richiesta la certificazione e tutte le registrazioni relative all'applicazione di tale sistema.

Nel caso di organizzazioni con più siti produttivi o di certificazioni che coinvolgano più organizzazioni (soggetti della filiera), la definizione del numero di siti/organizzazioni sottoposte ad audit viene stabilita in un piano di campionamento che fa riferimento a metodi di campionamento riconosciuti, ove disponibili (es.: sulla base dei criteri indicati nel documento "Linee Guida Nazionali SQNPI – Adesione, gestione e controllo" LGNTA/OTS, nell'ultima revisione in vigore), o a piani definiti da CHECK FRUIT.

L'audit si articola nelle seguenti fasi:

- riunione iniziale con la Direzione dell'Organizzazione;
- verifica della documentazione;
- verifica delle registrazioni;
- verifica dei siti produttivi;
- verifica dei processi produttivi;
- prelievo di campioni (laddove previsti);
- riunione di chiusura.

Scopo dell'audit è la verifica della conformità della documentazione e del sistema di gestione del prodotto ai requisiti specificati nelle Norme/Documenti tecnici di riferimento.

L'Organizzazione deve dimostrare l'applicazione pratica delle regole contenute nella documentazione presentata ed il rispetto dei requisiti di legge relativi al prodotto o al servizio fornito. Il mancato rispetto dei requisiti di legge citati, comporta l'interruzione dell'iter di certificazione.

Di seguito si riporta la classificazione delle carenze, che viene applicata ogni qual volta si riscontrino situazioni non conformi nel corso di audit (di certificazione, di sorveglianza, di estensione, supplementare) e/o a seguito dell'esecuzione di prove di conformità.

Non Conformità Maggiori	Mancato rispetto di requisiti di legge applicabili al prodotto e/o mancato rispetto di requisiti della norma che pregiudicano gravemente la qualità del prodotto/servizio offerto. NC che non consentono la certificazione o il mantenimento della stessa (sospensione/ritiro). Si richiede l'esecuzione di un audit supplementare per poter, eventualmente, ottenere la certificazione o la revoca della sospensione. In caso di NC Maggiore il prodotto non può essere considerato conforme.
Non Conformità Minori	Parziale rispetto dei requisiti della norma di riferimento tale da non pregiudicare la conformità del prodotto o servizio. Si richiede la proposta di azioni correttive e l'evidenza documentale di tale attuazione entro 45 giorni dalla data della verifica.

Diversa classificazione delle non conformità viene adottata nel caso di certificazione SQNPI, così come stabilito nel documento "Linee Guida Nazionali SQNPI – Adesione, gestione e controllo" (LGNTA/OTS).

Non Conformità Gravi	Punteggio di demerito 3
Non Conformità Medie	Punteggio di demerito 2
Non Conformità Lievi	Punteggio di demerito 1

Per il calcolo dei punteggi e relativi provvedimenti da adottare si rimanda all'ultimo aggiornamento del documento LGNTA/OTS.

Al termine dell'audit il Gruppo si riunisce per riesaminare le risultanze della verifica e per redigere il Rapporto di Audit.

Il Gruppo rende noto, in sede di riunione di chiusura, l'esito dell'audit, i rilievi e gli eventuali scostamenti rispetto alla Norma/Documento tecnico di riferimento.

Eventuali riserve espresse dall'Organizzazione vengono registrate sul Rapporto di audit.

Il Rapporto di Audit viene sottoscritto anche da un responsabile dell'Organizzazione e lasciato in copia. Check Fruit, successivamente all'audit, provvede ad ufficializzare l'esito della verifica all'Organizzazione mediante apposita comunicazione.

Entro 45 giorni dalla data della verifica, l'Organizzazione dovrà inviare un piano delle azioni correttive per tutte le non conformità riscontrate, riportante le cause delle non conformità, le tempistiche per la chiusura delle stesse e le evidenze oggettive delle azioni correttive adottate.

5.5. Prove iniziali di conformità del prodotto

Sulla base della pianificazione delle attività di controllo, CHECK FRUIT esegue il prelievo di campioni di ciascun prodotto di cui si richiede la certificazione di conformità, al fine di sottoporli alle prove ed accertamenti necessari alla verifica del rispetto dei requisiti riportati nei documenti di riferimento.

Il campionamento viene eseguito secondo le modalità contenute nella IS 03 – Istruzioni per il prelievo di campioni di prodotto e codifica.

Il numero di campioni sottoposti a valutazione sarà stabilito da CHECK FRUIT sulla base di quanto stabilito nella PS04 - Gestione Regole Certificazione.

I prelievi saranno eseguiti su campioni prelevati nei luoghi di produzione (azienda agricola, magazzini di confezionamento, stabilimenti di lavorazione, ecc.). CHECK FRUIT provvederà a far eseguire le prove e gli accertamenti previsti utilizzando laboratori le cui prove di interesse siano accreditate dal sistema di accreditamento europeo, in accordo con le norme ISO 17025

Eventuali non conformità emerse a seguito di esecuzione di prove di conformità sono classificate come Maggiori.

Nel caso in cui il prodotto non sia conforme ai requisiti stabiliti, CHECK FRUIT predispone un'apposita comunicazione ufficiale sui risultati emersi e la trasmette all'Organizzazione. L'Organizzazione dovrà immediatamente declassare/eliminare il prodotto non conforme e attivare le azioni correttive necessarie al ripristino della conformità dei prodotti e, se necessario e possibile, dovrà mettere a disposizione di CHECK FRUIT un numero sufficiente di campioni di ciascun prodotto risultato non conforme per la ripetizione delle prove di conformità.

Con riferimento alla certificazione SQNPI, l'Organizzazione dovrà immediatamente escludere l'UEC non conforme e attivare le azioni correttive necessarie al ripristino della conformità dei prodotti. Questo comporta -comunque- la sospensione dell'azienda agricola.

CHECK FRUIT si riserva di modificare il piano dei campionamenti (riducendolo o incrementandolo) a seguito di:

- a) esito degli audit presso l'Organizzazione e presso aziende fornitrici;
- b) esito delle prove di conformità eseguite dall'Organizzazione;
- c) esito di prove di conformità eseguite da Check Fruit;
- d) particolari problematiche fitopatologiche nell'area di interesse;
- e) evidenze di carenze nel sistema di controllo dei fornitori;
- f) esito di audit effettuati da clienti dell'Organizzazione;
- g) reclami pervenuti all'Organizzazione o a Check Fruit.

La decisione circa l'opportunità di modificare il piano di campionamento è del Referente di Settore, eventualmente anche su proposta del team di audit.

5.6 Raccomandazione per la certificazione

Al fine di poter presentare il dossier di certificazione all'Organo deliberante di CHECK FRUIT, tutte le non conformità rilevate devono essere risolte adottando opportune azioni correttive, nei tempi stabiliti. Nel caso il richiedente non apporti le adeguate azioni correttive entro i tempi stabiliti, CHECK FRUIT può richiedere la rivalutazione integrale del sistema e/o dei prodotti. Il costo di tale audit sarà a carico dell'Organizzazione.

5.7 Delibera di concessione della certificazione

L'Organo Deliberante di CHECK FRUIT, valuta:

- a) i risultati della valutazione documentale;
- b) i risultati della audit presso il richiedente;
- c) risultati delle verifiche condotte presso un campione di aziende fornitrici (ove applicabile);
- d) i risultati delle prove di conformità (ove previste);
- e) eventuali altri elementi utili;

e delibera in merito alla certificazione.

Se lo ritiene necessario, l'Organo Deliberante può richiedere chiarimenti o documentazione aggiuntiva ai fini di una corretta valutazione della pratica.

A seguito di delibera positiva, CHECK FRUIT invia il certificato all'Organizzazione ed iscrive il prodotto nel Registro dei Prodotti certificati.

Il Registro è disponibile su sito internet www.checkfruit.it.

5.8 Emissione del Certificato

A seguito di delibera positiva, Check Fruit emette il certificato che conterrà le seguenti informazioni:

- il numero del certificato di conformità;
- la ragione sociale dell'Organizzazione che ha ottenuto la certificazione di Prodotto, con indicazione della sede legale;

- la norma/disciplinare tecnico di riferimento;
- i prodotti oggetto di certificazione;
- il sito/i siti produttivo/i;
- la data di primo rilascio;
- la data di inizio della validità, corrispondente alla data della relativa delibera dell'Organo Deliberante;
- la data di scadenza;
- la firma del Presidente di CHECK FRUIT.

Nel caso in cui la certificazione di Prodotto non copra tutti i componenti rilevanti per la caratteristica del prodotto, ma si riferisca solo a parte di essi, lo scopo di certificazione dovrà essere circoscritto ai componenti coperti e dovrà evidenziare anche la relativa destinazione d'uso.

Nel caso di certificazione SQNPI, poiché a conclusione delle attività di verifica e approvazione da parte dell'OdC l'attestazione di conformità risulta automaticamente emessa dal sito di Rete Rurale, il certificato verrà emesso dall'OdC solo su esplicita richiesta dell'Organizzazione certificata.

6. MODALITA' DI RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Una volta che l'Organizzazione ha ricevuto la comunicazione di concessione della certificazione potrà, se lo desidera, identificare il prodotto come "certificato".

In tal caso, l'Organizzazione sarà tenuta a dichiarare, sotto la sua responsabilità, la conformità di ogni singolo lotto del prodotto certificato (sia confezionato che sfuso), utilizzando le diciture specificate nei paragrafi seguenti.

6.1 Prodotti etichettati

Per i prodotti per i quali è prevista l'apposizione di una etichetta, l'Organizzazione dovrà riportare sull'etichetta le diciture sotto specificate:

- 1) il riferimento allo schema di certificazione e/o ai documenti normativi applicabili;
- 2) l'organismo di certificazione;
- 3) il n. di certificato di conformità rilasciato da CHECK FRUIT.

Oltre alle diciture di cui sopra, l'Organizzazione potrà riportare in etichetta il marchio di certificazione (vedi PARTE B del presente regolamento). L'uso del marchio di certificazione è facoltativo.

Tutte le etichette, prima della stampa, dovranno essere sottoposte a preventiva approvazione da parte di CHECK FRUIT.

6.2 Prodotti sfusi

Per le transazioni industriali e/o per prodotto sfuso (non etichettato), l'Organizzazione dovrà riportare sul documento accompagnatorio della merce (DDT) e/o sulla fattura di vendita e/o su documento sostitutivo (nel caso l'Organizzazione fosse esonerata dall'obbligo di emettere il documento di trasporto) i seguenti dati :

- a) il riferimento allo schema di certificazione e/o ai documenti normativi applicabili;
- b) l'organismo di certificazione;
- c) il n. di certificato di conformità rilasciato da Check Fruit;
- d) il lotto di produzione;
- e) le quantità.

7. FASE DI SORVEGLIANZA

Il permanere delle condizioni di conformità alle Norme/Documenti di riferimento che hanno permesso il rilascio della certificazione viene verificato attraverso un'attività di sorveglianza la cui frequenza è almeno

annuale. CHECK FRUIT definisce, a tale scopo, un programma di sorveglianza che viene comunicato all'Organizzazione. In caso di rifiuto ad accogliere il Gruppo di Audit, senza valide motivazioni, la certificazione viene sospesa. CHECK FRUIT invierà il piano di audit all'Organizzazione almeno cinque giorni prima dell'esecuzione dell'audit di sorveglianza.

Ai fini del rinnovo di adesione al SQNPI la procedura di adesione, gestione e controllo del SQNPI prevede l'accesso al sistema di controllo e certificazione sul portale di Rete Rurale, entro i termini stabiliti dal documento LGNTA.

Annualmente, l'organizzazione invia la conferma di adesione al SQNPI ed il piano annuale di coltivazione con l'indicazione delle specifiche relative alle colture che intende assoggettare al regime di certificazione.

CHECK FRUIT prenderà in carico la conferma di adesione al sistema SQNPI dell'organizzazione e procederà con l'iter di valutazione documentale e pianificazione della verifica ispettiva, previo ricevimento dell'offerta economica annuale sottoscritta.

Gli audit di sorveglianza vengono eseguiti secondo le modalità previste nel cap. 5.4.

Durante le verifiche di sorveglianza il Gruppo di Audit deve essere messo in condizione di verificare che la conformità del sistema di gestione del prodotto e del prodotto stesso sia mantenuta.

In aggiunta ai requisiti del Sistema di gestione del prodotto, il Gruppo di Audit prende in considerazione anche il rispetto dei requisiti di legge relativi al prodotto o al servizio fornito, la gestione dei reclami relativi al prodotto certificato, l'utilizzo del logo di certificazione ed il rispetto del presente Regolamento.

Qualora negli audit di sorveglianza vengano rilevate delle carenze, CHECK FRUIT informa l'Organizzazione che è tenuta ad attuare opportune azioni correttive (vedi paragrafo 5.4).

Per carenze particolarmente gravi o numerose, su richiesta del Gruppo di audit, potrebbe essere necessario eseguire un audit supplementare, i cui costi saranno a carico dell'Organizzazione.

Nel caso di Certificazione di Prodotto con un elevato numero di prodotti (a diversa stagionalità) RS, dove applicabile, deve pianificare la verifica ispettiva di sorveglianza in un periodo tale da poter auditare il maggior numero di prodotti possibile. In caso contrario RS potrà prevedere un frazionamento dell'audit di sorveglianza in diversi periodi, in modo da sottoporre a verifica il maggior numero di prodotti possibile.

L'Organizzazione in possesso di certificazione deve informare tempestivamente CHECK FRUIT di qualunque modifica rilevante al Sistema di gestione del prodotto e/o di modifiche del sistema di produzione (Disciplinare).

Tali modifiche possono, a giudizio di CHECK FRUIT, motivare un nuovo audit i cui costi saranno a carico dell'Organizzazione (vedi di seguito).

Ad esclusione del SQNPI, per il quale annualmente viene effettuata una verifica di rinnovo, almeno ogni tre anni CHECK FRUIT effettua un riesame dell'intero Sistema di gestione per la qualità nel quale vengono valutati tutti i punti della norma di riferimento, al fine di consentire il mantenimento della certificazione.

Qualora CHECK FRUIT lo ritenga opportuno, possono essere effettuati audit con breve preavviso, cioè annunciati con un massimo di 10 giorni lavorativi rispetto alla data di esecuzione. Tali audit potrebbero rendersi necessari nei seguenti casi:

- a seguito di reclami a carico dell'Organizzazione di cui l'Organismo viene a conoscenza;
- qualora, nell'ambito dell'Organizzazione, intervengano cambiamenti a livello di struttura organizzativa, o dei processi/prodotti tali da richiedere una verifica immediata;
- a seguito di sospensione della certificazione al fine di accertare la possibilità di eliminare la sanzione.

Il team di audit incaricato dal Referente di Settore di eseguire l'audit con breve preavviso non può essere ricusato dall'Organizzazione. Le modalità di conduzione dell'audit saranno le medesime dell'audit di sorveglianza. I costi per l'esecuzione dell'audit con breve preavviso sono da considerarsi a carico dell'Organizzazione.

8. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione di prodotto rilasciata da CHECK FRUIT prevede una durata triennale. Il mantenimento della stessa è subordinato al permanere delle condizioni di conformità alle Norme/Documenti di riferimento che hanno permesso il rilascio della certificazione. Il mantenimento della conformità viene verificato durante gli audit di sorveglianza periodica (almeno annuale) e a cadenza almeno triennale è previsto il riesame completo del Sistema di Gestione del Prodotto.

L'organizzazione richiedente la certificazione "Residuo Zero" deve avere ottenuto, o contestualmente richiedere (e impegnarsi a mantenere per l'intero ciclo di certificazione), per gli stessi prodotti, almeno una delle seguenti certificazioni:

- UNI 11233:09 "Sistemi di produzione integrata nelle filiere agro-alimentari";
- SQNPI - "Sistema Qualità Nazionale di Produzione Integrata";
- GlobalG.A.P. - IFA - Fruit & Vegetable, revisione corrente.

Pertanto, la certificazione "Residuo Zero" dovrà essere revocata al decadere di questa condizione.

Nel caso della certificazione SQNPI (conformità Agro-Climatica Ambientale e/o uso del Marchio) la validità del certificato è annuale, ed è subordinata alla conferma annuale effettuata dall'organizzazione attraverso il portale Rete Rurale. Il mantenimento della conformità viene valutato durante gli audit di rinnovo, annuali.

9. MODIFICHE AI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE

Possono verificarsi modifiche ai requisiti di certificazione a seguito di:

- modifiche sostanziali delle normative obbligatorie di riferimento;
- modifiche sostanziali delle Linee guida nazionali SQNPI – Adesione, gestione e controllo (LGNTA/OTS);
- modifiche alle condizioni di rilascio della certificazione.

In tutti i casi le informazioni vengono diffuse dall'Organismo a tutte le Organizzazioni certificate o con iter di certificazione in corso.

L'Organismo definirà la data dalla quale le modifiche entreranno in vigore e definirà un ragionevole periodo di tempo entro il quale le Organizzazioni dovranno adeguarsi alle nuove prescrizioni.

Le Organizzazioni che non intendono adeguare il prodotto/sistema di gestione alle nuove prescrizioni possono rinunciare alla certificazione purché ne diano comunicazione scritta all'Organismo seguendo le modalità descritte nel cap. 13 del presente Regolamento.

10. DIRITTI ED OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione certificata ha la facoltà di utilizzare i marchi di CHECK FRUIT come stabilito dalla PARTE B del presente regolamento.

Qualora CHECK FRUIT accerti un uso improprio dei marchi di certificazione, prenderà i provvedimenti opportuni per impedire la prosecuzione dell'uso e per salvaguardare la propria immagine.

La certificazione di prodotto è rilasciata all'Organizzazione limitatamente ai prodotti per i quali l'Organizzazione ha fatto domanda e non è trasferibile ad altri prodotti.

Qualora l'Organizzazione voglia estendere la certificazione ad altre produzioni, è tenuta a presentare domanda di estensione a CHECK FRUIT che provvederà ad istruire la pratica opportuna.

Modifiche di tipo anagrafico od organizzativo e cambi di proprietà consentono il mantenimento della certificazione con eventuale nuova emissione del certificato, previa verifica da parte di CHECK FRUIT che le modifiche non incidano sulla conformità del prodotto certificato.

L'Organizzazione certificata si impegna a:

- mantenere il proprio Sistema di gestione ed il prodotto conforme ai requisiti specificati nei documenti di riferimento;
- accettare, a proprie spese, eventuali audit supplementari e con breve preavviso che si rendessero necessari;
- consentire l'accesso ai propri locali agli Auditor dell'Organismo, agli eventuali Osservatori od Esperti e ai Valutatori degli Enti di Accredimento ed assisterli durante gli audit;
- attuare e documentare le azioni correttive al proprio sistema di gestione a seguito delle carenze rilevate e/o di reclami ricevuti relativamente alla conformità del prodotto certificato;
- mantenere registrazione dei reclami dei clienti relativamente al prodotto certificato e rendere disponibili tali registrazioni all'Organismo di certificazione;
- qualora fornisca documenti di certificazione (es. certificati) ad altri soggetti, a riprodurre tali documenti nella loro interezza o come specificato nello schema di certificazione;
- comunicare all'Organismo, tempestivamente, a mezzo pec (checkfruit@pec.it), qualunque segnalazione comunicata dalla Pubblica Autorità relativamente ad inadempienze di tipo legislativo e/o a violazioni di regolamenti e leggi;
- inviare all'Organismo di certificazione il Disciplinare Tecnico di Produzione o documento equivalente e i Disciplinari di coltivazione ogni qual volta i documenti subiscono delle modifiche/revisioni;
- inviare all'Organismo di certificazione il piano di approvvigionamento annuale, prima dell'audit (di certificazione o di sorveglianza);
- informare l'Organismo di certificazione, in maniera tempestiva, di modifiche che possano influenzare la capacità di soddisfare i requisiti di certificazione (es. modifiche all'organizzazione, al processo o al prodotto, al sito di produzione ecc.);
- informare l'Organismo di certificazione, in maniera tempestiva, circa la perdita/sospensione delle certificazioni in essere, contestualmente attive alla certificazione "Residuo Zero".

L'Organizzazione deve cessare l'utilizzo e l'esibizione di documenti di certificazione e dei loghi di certificazione a seguito di scadenza, sospensione, ritiro, rinuncia alla certificazione stessa. In questi casi il certificato verrà ritirato da CHECK FRUIT e il prodotto sarà cancellato dal Registro dei Prodotti Certificati.

11. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione potrà essere sospesa per un periodo massimo di tre mesi nei seguenti casi:

- richiesta esplicita dell'Organizzazione;
- durante audit di sorveglianza o esecuzione di prove di conformità sono state riscontrate non conformità di entità tale da non comportare l'immediata revoca della certificazione;
- mancato rispetto di prescrizioni cogenti per il prodotto/servizio;
- utilizzo o pubblicizzazione, in modo improprio, della certificazione ottenuta (es. riferimenti non corretti allo schema di certificazione, uso scorretto del marchio, uso scorretto del certificato);
- mancata risoluzione di azioni correttive, entro i termini fissati, in seguito a modifiche alle regole del Sistema di Certificazione;
- mancata applicazione delle azioni correttive proposte a chiusura di non conformità emerse durante le verifiche ispettive di sorveglianza;
- mancata disponibilità a ricevere l'audit di sorveglianza, senza idonea giustificazione, entro un massimo di due mesi rispetto alla pianificazione;
- mancato invio degli elenchi degli operatori coinvolti nella filiera del prodotto certificato (ove applicabile);
- sospensione delle certificazioni in essere, contestualmente attive alla certificazione "Residuo Zero".

La sospensione verrà deliberata dall'Organo Deliberante di CHECK FRUIT e comunicata all'Organizzazione mediante lettera raccomandata A/R, o pec, nella quale verranno specificate: la durata della sospensione e la data dalla quale la sospensione si applica, le motivazioni della sospensione, le condizioni alle quali potrà essere revocata ed i tempi entro i quali è possibile presentare ricorso.

Nella medesima lettera CHECK FRUIT comunicherà il periodo di tempo entro il quale dovranno essere intraprese le azioni correttive atte ad eliminare le non conformità rilevate. La sospensione verrà revocata, con le medesime procedure previste per la sua erogazione, solo previo esito positivo di una verifica supplementare atta a rilevare l'efficacia delle azioni correttive intraprese dall'Organizzazione.

Dalla data di comunicazione della sospensione della certificazione e sino al successivo ripristino, dovuto alla esecuzione di azioni correttive ritenute soddisfacenti, dovrà essere sospesa ogni forma d'uso del certificato e del marchio.

La sanzione di sospensione verrà pubblicata sui registri delle organizzazioni/prodotti certificati, pubblicati sul sito web di Check Fruit.

Fatte salve le disposizioni di dettaglio relative alle diverse non conformità contemplate nell'Allegato 1 delle Linee guida nazionali SQNPI – Adesione, gestione e controllo (LGNTA/OTS), in alcune situazioni produttive, o in determinati contesti operativi, Check Fruit si riserva di adottare provvedimenti di sospensione dei soggetti aderenti al SQNPI.

In particolare, il provvedimento di sospensione comporta per il soggetto interessato l'interdizione dall'uso del marchio distintivo delle produzioni certificate SQNPI fino alla eliminazione della causa che ha dato origine al provvedimento. La sospensione ha effetto sull'attività aziendale e quindi su tutte le produzioni dell'annata agraria in corso.

Il ripristino delle condizioni di conformità viene accertato da Check Fruit mediante attività di verifica ispettiva e registrato sul sistema informativo del SQNPI.

Oltre ai casi indicati nell'allegato 1, il provvedimento di sospensione può essere emesso quando:

- si riscontra una situazione di non conformità relativa ad aspetti strutturali o di processo che pregiudicano o possono pregiudicare tutta la produzione del soggetto riconosciuto;
- gli accertamenti evidenziano una condizione di pregiudizio della sicurezza del prodotto;
- mancato rispetto di prescrizioni cogenti per il prodotto/servizio;
- la reiterazione o la molteplicità di situazioni di "non conformità gravi" sono tali da fornire una valutazione insufficiente sulla capacità del soggetto di rispettare in modo continuativo i requisiti del SQNPI;
- il soggetto interessato utilizza la certificazione del SQNPI in modo ingannevole;
- il soggetto interessato esprime formale richiesta in tal senso, solo in caso di assenza di provvedimenti sanzionatori.

12. RITIRO DELLA CERTIFICAZIONE

L'annullamento della certificazione ed il ritiro del relativo documento con conseguente di risoluzione di diritto di tutti gli accordi "inter partes" potrà essere comminato nei seguenti casi:

- mancata esecuzione di azioni correttive, che facevano seguito a provvedimenti di sospensione temporanea della validità di certificazione, o esecuzione di azioni correttive del tutto inadeguate;
- mancato rispetto, reiterato, di prescrizioni cogenti per il prodotto/servizio;
- accertamento in seguito agli audit di sorveglianza o di prove di conformità di non conformità essenziali per il prodotto (es. il sistema di gestione che dovrebbe garantire la conformità del prodotto è totalmente fuori controllo).
- opposizione da parte dell'Organizzazione all'esecuzione degli audit di sorveglianza;
- utilizzo da parte dell'Organizzazione del documento di certificazione in violazione di quanto previsto dal Regolamento per la certificazione di prodotto;
- mancato versamento dei corrispettivi dovuti a CHECK FRUIT alle scadenze stabilite;
- cessazione delle produzioni per le quali era stato emesso il certificato;
- fallimento o liquidazione;
- espressa richiesta dell'organizzazione;
- ritiro/cessazione delle certificazioni in essere contestualmente attive alla certificazione "Residuo Zero".

La decisione di ritiro della certificazione viene comunicata all'Organizzazione mediante lettera raccomandata A/R nella quale verranno specificate le motivazioni del ritiro. Nella comunicazione saranno anche indicati i tempi entro i quali l'organizzazione può presentare ricorso.

Contestualmente, CHECK FRUIT richiede all'Organizzazione la restituzione del certificato originale. Il certificato dovrà essere restituito entro 10 giorni dalla data di ricevimento della raccomandata. Nel caso di mancato rispetto dei tempi di restituzione, CHECK FRUIT avvierà le procedure legali a tutela del proprio operato.

Il ritiro della certificazione non dà diritto ad alcun rimborso per tutte le attività già svolte dall'Ente.

A seguito del ritiro della certificazione l'Organizzazione si impegna a:

- restituire l'originale del certificato
- non utilizzare eventuali copie dello stesso

- eliminare dai documenti pubblicitari e tecnici, dalla carta intestata, fatture ecc. ogni riferimento alla certificazione e i loghi relativi
- non utilizzare tutta la modulistica residua contenente i loghi di certificazione ed i riferimenti alla stessa
- comunicare ai clienti l'avvenuto ritiro.

CHECK FRUIT consentirà l'istruzione di una nuova domanda presentata dall'Organizzazione non prima di un anno dalla data di ritiro e solo a seguito di inequivocabile dimostrazione che l'Organizzazione ha adottato tutti i provvedimenti necessari a rimuovere le cause che avevano dato luogo al ritiro.

In caso di ritiro per motivi amministrativi, l'Organizzazione potrà richiedere il reintegro della certificazione a seguito della regolarizzazione della sua posizione.

13. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione può rinunciare alla certificazione del prodotto in suo possesso inviando disdetta formale all'Organismo:

- a) in caso di variazione delle Norme/Documenti tecnici di riferimento
- b) in caso di mancata accettazione di modifiche al presente Regolamento
- c) in caso di mancata accettazione di variazioni alle condizioni economiche stabilite dall'Organismo
- d) per richiesta motivata (es. cessazione della produzione del prodotto certificato, trasferimento dell'attività ad altro soggetto, per cessazione dell'Organizzazione, ecc.)
- e) in caso di trasferimento ad altro Organismo di Certificazione.

Nei casi a), b) e c) l'Organizzazione è tenuta a comunicare l'intenzione di rinunciare alla certificazione entro 1 mese dalle comunicazioni dell'Organismo. In questo caso, l'Organismo metterà in atto le procedure per il ritiro del certificato (vedi cap. 12 del presente Regolamento).

In ogni caso, l'Organizzazione resterà obbligata a versare gli importi maturati all'atto del recesso.

A seguito di rinuncia, l'Organizzazione è tenuta ad ottemperare a quanto previsto dal cap. 12, quarto capoverso, del presente Regolamento.

14. RISERVATEZZA

Fatta eccezione per il Registro delle organizzazioni/prodotti certificati pubblicati sul sito web di Check Fruit, tutta la documentazione relativa all'attività di certificazione del prodotto (registrazioni, documenti dell'Organizzazione, comunicazioni) è considerata riservata.

CHECK FRUIT si impegna a mantenere la riservatezza, salvo eventuali disposizioni di legge o giudiziale, dei dati e delle informazioni aziendali derivanti dall'esecuzione dell'attività di certificazione e a garantire il segreto professionale dei suoi operatori.

Qualora CHECK FRUIT si trovi nelle condizioni di dover fornire, per legge, informazioni riservate, l'Organizzazione verrà informata preventivamente circa le informazioni che verranno fornite, a meno che la preventiva informazione non sia proibita dalle norme cogenti.

15. TARIFFE

Gli importi stabiliti per l'attività di certificazione dovranno essere versati con le modalità stabilite nell'offerta sottoscritta e indicate sulle fatture emesse.

In caso di variazione delle tariffe queste vengono comunicate all'Organizzazione e, se previsto, all'Autorità nazionale, regionale o locale deputata alla vigilanza.

Ogni richiesta di variazione al programma di audit, effettuata dall'Organizzazione, può comportare il pagamento di un supplemento da definire in funzione dei maggiori oneri incontrati.

L'offerta economica e le condizioni contrattuali hanno validità annuale dalla data di sottoscrizione e si intendono tacitamente rinnovate per analogo periodo salvo disdetta che l'Organizzazione deve comunicare all'Organismo almeno tre mesi prima della scadenza, tramite lettera raccomandata.

16. RESPONSABILITA'

La certificazione di prodotto, processo o servizio rilasciata da CHECK FRUIT non esime l'Organizzazione dal rispetto degli obblighi di legge relativamente ai prodotti forniti e agli impegni contrattuali verso i clienti.

CHECK FRUIT non assume alcuna responsabilità per prodotti, processi o servizi difettosi che l'Organizzazione fornisce a terzi né per comportamenti non rispettosi delle normative vigenti.

Le eventuali modifiche strutturali ed organizzative attuate dall'Organizzazione per ottenere la certificazione, sono esclusiva responsabilità dell'Organizzazione stessa.

17. RECLAMI

L'Organizzazione che abbia motivi di insoddisfazione relativi al servizio svolto dall'Organismo, può presentare reclamo.

Possono presentare reclamo anche altri soggetti portatori di interessi nell'ambito dei servizi di CHECK FRUIT.

Per *reclamo* si intende la segnalazione di una insoddisfazione relativa alla qualità del servizio di controllo e certificazione o alle modalità con cui questo è erogato.

Possono presentare reclamo anche altri soggetti portatori di interessi nell'ambito dei servizi di CHECK FRUIT.

Il reclamo viene considerato come una Non Conformità e, come tale, gestito secondo le modalità previste nella Procedura di CHECK FRUIT appositamente predisposta.

Il Direttore di CHECK FRUIT, entro 7 giorni dal ricevimento del reclamo, invierà al reclamante una comunicazione in cui illustra l'iter di gestione del reclamo stesso.

Successivamente le funzioni designate effettueranno tutte le verifiche necessarie a consentire una completa valutazione dei fatti.

A seconda del caso, il Direttore di CHECK FRUIT prenderà i provvedimenti più opportuni al fine di eliminare gli elementi che hanno causato l'insoddisfazione.

Il reclamante, al termine dell'iter e comunque entro 3 mesi dalla presentazione del reclamo, riceverà una comunicazione scritta in cui si specificano le azioni intraprese al fine di chiudere il reclamo e di prevenire il ripetersi del problema.

Il reclamo si intende chiuso con l'attuazione dei provvedimenti presi al fine di eliminare gli elementi che hanno causato l'insoddisfazione.

I reclami devono essere inoltrati a CHECK FRUIT in forma scritta.

18. RICORSI E GESTIONE DEL CONTENZIOSO

I ricorsi possono essere presentati da:

- 1) Organizzazioni che non concordino con i provvedimenti di sospensione e/o ritiro della certificazione elevati da CHECK FRUIT;
- 2) Organizzazioni ai quali, a conclusione dell'iter certificativo, non sia stato rilasciato il certificato;
- 3) Soggetti portatori di interessi nell'ambito della certificazione (es. Ass. Consumatori, Clienti dell'Organizzazione certificata, Pubbliche Amministrazione, ecc.) a fronte di un provvedimento preso da CHECK FRUIT.

I ricorsi devono essere inoltrati a CHECK FRUIT in forma scritta.

18.1 Azione di Ricorso

- a) L'Organizzazione di cui ai punti 1) o 2) potrà fare ricorso nei casi sopra indicati esponendo le ragioni del suo dissenso entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento.
- b) Il Consiglio d'Amministrazione di CHECK FRUIT invia la documentazione accompagnatoria del ricorso al Comitato di Gestione dei Ricorsi che decide, entro tre mesi dalla sua presentazione, in merito al rigetto o al mantenimento della sanzione o all'eventuale concessione di certificazione. Il Consiglio d'Amministrazione invia l'esito all'Organizzazione.

Qualora l'esito dell'iter del ricorso non fosse stato soddisfacente per l'Organizzazione, questa potrà aprire un contenzioso con CHECK FRUIT. In tal caso si ricorrerà al giudizio di un Collegio Arbitrale.

18.2 Gestione del contenzioso

Per contenzioso si intende la controversia attivata dall'Organizzazione nei confronti di CHECK FRUIT che può avere luogo:

- a) senza che prima sia stato presentato ricorso, oppure
- b) dopo aver espletato infruttuosamente il ricorso.

Nel caso di cui al punto a), poiché la controversia non rientra nell'Istituto Arbitrale, la sede del Foro competente sarà Bologna. In tali circostanze, CHECK FRUIT si riserva la decisione di ritirare il certificato all'Organizzazione che ha aperto il contenzioso.

Nel caso di cui al punto b) si ricorrerà al giudizio di un Collegio Arbitrale.

18.3 Giudizio Arbitrale

Qualsiasi controversia nascente dall'applicazione del Sistema di Certificazione di Check Fruit e dalla mancata soluzione in sede di trattazione dei ricorsi, sarà risolta mediante arbitrato rituale, in conformità del Regolamento della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Bologna che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare, da n. 3 arbitri nominati secondo detto Regolamento. Gli arbitri decideranno secondo diritto.

PARTE B**1. PREMESSA**

L'uso del marchio di certificazione di Check Fruit è facoltativo.

L'Organizzazione che intenda utilizzare il marchio di certificazione deve rispettare le prescrizioni di seguito elencate.

L'Organizzazione i cui prodotti sono stati certificati potrà utilizzare il marchio di certificazione:

- a) su carta intestata, materiale pubblicitario, articoli promozionali, pubblicazioni, ma solo unitamente al proprio logo o ragione sociale e assieme alla dicitura che contraddistingue il Disciplinare Tecnico di Produzione in base al quale il prodotto è stato certificato, ad esempio "Residuo Zero". In questo caso deve essere chiaramente indicato che si tratta di prodotti vegetali con residuo di prodotti chimici ammessi per legge al di sotto dei limiti di determinazione analitica (0,01 ppm) e, qualora impiegate, residui di sostanze fitosanitarie autorizzate all'impiego in agricoltura biologica, ai sensi dell'Allegato II del Reg. CE 889/2008 nei limiti massimi del 50% del RMA (Residuo Massimo Ammesso).

Nel caso di certificazione "Nichel free", deve essere specificato che si tratta di prodotti nei quali il contenuto di Nichel è inferiore al limite di quantificazione analitica, pari a 0,01 mg/kg.

Qualora l'Organizzazione abbia certificato solo alcune delle produzioni aziendali, dovrà utilizzare il marchio in maniera tale che non vengano trasmessi messaggi che generino confusione o interpretazioni errate. In particolare, l'Organizzazione non potrà in alcun modo dare ad intendere che tutti i prodotti aziendali siano certificati.

In ogni caso, di ogni pubblicazione riportante il marchio di certificazione (materiali pubblicitari e promozionali ecc.) dovrà essere preventivamente inviata copia a Check Fruit che, eseguito il controllo dell'utilizzo del marchio, darà l'autorizzazione all'uso in quel particolare contesto

- b) sul prodotto certificato, sia sulle confezioni che mediante autocertificazione (per prodotto sfuso).

Sulle confezioni e sull'autocertificazione dovranno essere citati:

- 1) il riferimento al Disciplinare Tecnico di Produzione e/o ai documenti normativi applicabili;
- 2) il n. di certificato di conformità rilasciato da CHECK FRUIT.

L'impiego del marchio di certificazione e di tutte le diciture sulle confezioni, prima della stampa, dovranno essere sottoposte a preventiva approvazione da parte di CHECK FRUIT.

Nel caso in cui la certificazione venga sospesa o ritirata, l'Organizzazione deve immediatamente sospendere l'utilizzo del marchio di certificazione e la riproduzione dei materiali che lo contengono.

Nel caso in cui le dimensioni del prodotto e/o dell'imballaggio non consentano il rispetto dei vincoli riportati nei capitoli sottostanti per quel che riguarda le dimensioni del marchio e delle diciture previste, l'Organizzazione dovrà:

- provvedere ad allegare al prodotto o all'imballaggio un talloncino riprodotto il marchio con le diciture previste, oppure
- adottare le misure necessarie per assicurare che sul punto vendita sia esposto un cartello riprodotto il marchio con le diciture previste.

In entrambi i casi, per prodotto certificato "Residuo Zero", deve essere chiaramente indicato che si tratta di prodotti vegetali con residuo di prodotti chimici ammessi per legge al di sotto dei limiti di determinazione analitica (0,01 ppm) e, qualora impiegati, residui di sostanze fitosanitarie autorizzate all'impiego in agricoltura biologica, ai sensi dell'Allegato II del Reg. CE 889/2008 nei limiti massimi del 50% del RMA (Residuo Massimo Ammesso).

Per la certificazione "Nichel free" si deve indicare che il contenuto di Nichel è inferiore al limite di quantificazione analitica, pari a 0,01 mg/kg.

- c) Prodotto SQNPI: una volta che l'Organizzazione ha ricevuto la comunicazione di concessione della certificazione e uso del marchio, potrà, se lo desidera, identificare il prodotto come "certificato SQNPI".

In tal caso, l'Organizzazione sarà tenuta a dichiarare, sotto la sua responsabilità, la conformità di ogni singolo lotto del prodotto certificato rispettando le modalità di uso del marchio definite nel DM 4890/2014 e attenendosi alle seguenti prescrizioni:

- non modificare in alcun modo il logo né utilizzare simboli o nomi tali da generare confusione;
- non adottare comportamenti che possano ledere il prestigio del marchio
- inviare tutte le informazioni e l'eventuale documentazione a supporto, anche per il tramite del SI, che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dovesse ritenere utili a verificare il corretto utilizzo del marchio.
- L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di riprodurre il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.

2. USO E CARATTERISTICHE DEL MARCHIO SU PRODOTTI CERTIFICATI

Il marchio di certificazione potrà essere utilizzato nelle forme, colori e dimensioni di seguito riportate. Soluzioni di colori e disegni diversi da quanto previsto nella presente scheda dovranno essere preventivamente autorizzate da CHECK FRUIT.



Tipo di Stampa

Stampa due colori:

Stampa in quadricromia

Stampa in bianco e nero

Colori

Pantone 1788C; Pantone Black

Rosso C0 M95 Y92 B0; Nero C0 M0 Y0 B100

Nero 100%

Il marchio di certificazione può essere utilizzato ingrandito o ridotto rispetto alle dimensioni sopra riportate, mantenendo il rapporto delle dimensioni fino al raggiungimento delle seguenti dimensioni massime:

mm 30 (larghezza) x mm 30 (altezza)